

Rinnovamento nello Spirito Santo

Gruppo "MARIA"

**CELEBRAZIONE PENITENZIALE
IN
PREPARAZIONE ALL'ATTO
DI AFFIDAMENTO DEL GRUPPO
AL
CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

(Mons. Ivan Dias)

Sabato 1 dicembre 2012

Il Gruppo Maria ringrazia Sua Eminenza il Cardinale Ivan Dias per la disponibilità e l'aiuto che ci è stato dato per la celebrazione penitenziale in previsione dell'Atto di Affidamento al Cuore Immacolato di Maria che avverrà l'8 dicembre del 2012

RIFLESSIONE PENITENZIALE IN PREPARAZIONE ALL'ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA

Carissimi sono molto felice di stare qui con voi, in questo gruppo di preghiera che lo Spirito Santo fece nascere a Roma tanti anni fa e di cui oggi voi state celebrando il quarantesimo. Sono quindi fiero di stare qui, sono molto fiero di voi perché attraverso molte tribolazioni siete arrivati a questo giorno, perciò si può dire veramente con il salmista che questo giorno fatto dal Signore “esultiamo in esso”.

Quest'anno nuovo vi sono molte novità che lo Spirito Santo sta preparando per il gruppo Maria. Oggi è anche l'inizio dell'anno liturgico, l'Avvento comincia e ci predice cose nuove preparandoci per l'avvento di Gesù. Mi hanno detto che seguendo una Parola che il Signore ha mandato al gruppo Maria, siete invitati a fare un atto di affidamento/consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Una cosa che, direi, si addice ad un gruppo che si chiama Maria. Mi sembra naturale che la Madonna voglia che questo suo “marchio” presente sul vostro gruppo sia approfondito ed è veramente giusto perché noi qui, nella preghiera, proclamiamo Gesù il Signore e invociamo lo Spirito Santo, lo abbiamo fatto appena adesso, e la Madonna, Maria Santissima è proprio la Madre di Gesù e Sposa dello Spirito Santo. Quindi il mezzo più sicuro, anche più breve, per andare a Gesù e allo Spirito Santo è affidarci a Maria, e poi loro, Gesù e lo Spirito Santo, come sappiamo, ci portano a Dio Padre. Giustamente, allora, il Signore chiede questo affidamento/consacrazione alla Madonna. Mi è stato anche detto che il gruppo si sta preparando per fare l'atto di affidamento sabato prossimo che è la festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima.

Affidamento e Consacrazione

Volevo ora sottolineare la differenza tra affidamento e consacrazione. Nel passato si utilizzavano le due parole come se fossero la stessa cosa, si usava o affidare o consacrare indistintamente. Qualche anno fa però, quando si rifletteva sulla richiesta di consacrare il mondo a Maria Santissima, la questione venne studiata dalla Segreteria di Stato. Io presi parte a questo studio quando si decise di approfondire l'argomento e capire se era corretto, come nel passato, utilizzare queste due parole indistintamente. La Congregazione del Culto Divino precisò che c'è una certa differenza tra affidamento e consacrazione. La consacrazione è un atto che impegna ambedue le parti e perciò la parte che viene consacrata deve essere veramente cosciente e preparata. E' chiaro quindi che non si poteva usare la parola consacrazione per un popolo intero, anche se in passato era stato usata questa parola. Papa Leone XIII ha infatti consacrato tutto il secolo passato allo Spirito Santo. Ma recentemente si è detto che la parola migliore da utilizzare, in questi casi, è "affidare" e perciò il Santo Padre in vari momenti ha usato la parola "affidamento".

Affidarsi significa infatti mettersi o mettere una persona alle cure di un'altra persona, e qui si tratta della Madonna, allo stesso modo in cui i genitori portano e affidano il bambino all'asilo affinché sia curato durante la giornata o alla baby sitter perché si prenda cura del bambino. Questo è l'affidamento.

Consacrazione vuol dire invece che io dono il bambino a qualcuno e dico: "è vostro" e allora con la consacrazione alla Madonna si fa un dono a Lei di noi stessi e si perdono tutti i nostri diritti personali. Voi capite che questo è molto impegnativo e perciò va ben compreso e preparato. Non si può fare questo in un gruppo, così in generale, consacrando il gruppo. L'affidamento, quello che voi farete sabato prossimo, è corretto: voi affiderete il gruppo nelle mani della Madonna, al Cuore Immacolato dicendo Madonna mia prendi cura di noi, metti il tuo mantello su di noi, accompagnaci in

questo cammino verso Gesù, verso lo Spirito Santo e finalmente verso il Padre. Questo è l'affidamento.

Se poi alcuni di voi, a livello individuale, vorranno inseguito fare la consacrazione, vuol dire che vogliono fare un atto con il quale uno rimette tutto nelle mani della Madonna e in tal modo non ha più diritto di prendere sue decisioni perché è la Madonna che decide tutto. Questa è consacrazione. Un atto con il quale una persona viene cambiata nel suo modo di essere e di vedere.

La forma più comune, la forma più classica per fare questo atto di consacrazione è secondo la scuola, l'insegnamento di S. Luigi Maria Grignion de Montfort. Anche io quando ho fatto questo ed è cambiata tutta la prospettiva del mio sacerdozio. S. Luigi Maria Grignion de Montfort formula e parla di tutto attraverso un suo piccolo libretto "Trattato della vera devozione alla Madonna". Questo libretto prepara una persona ad abbandonarsi completamente nelle mani della Madonna e dire: io sono tutto tuo! Lui formula la sua consacrazione così: "Io Ti scelgo oggi alla presenza di tutta la corte celeste, per mia Madre e padrona. Ti consacro come schiavo il mio corpo e la mia anima, i miei beni interiori ed esteriori e il valore stesso delle mie buone opere passate, presenti e future lasciandoTi intero e pieno diritto di disporre di me e di quanto mi appartiene, senza eccezioni, secondo il tuo volere per la maggior gloria di Dio, nel tempo e nell'eternità."

Questa, ripeto, è la consacrazione. Un abbandono totale nelle mani della Madonna e attraverso la Madonna a Gesù e tu ti consegni a Lei come uno schiavo. Lo schiavo nel diritto romano era colui che non aveva nessun diritto. Non so se avete visto il film "Quo vadis", c'è lo schiavo Demetrio fiero di essere al servizio del padrone, senza nessuna ricompensa, pronto a dare la vita per difendere la figlia del padrone. Così è uno consacrato alla Madonna, fiero di servirLa senza voler nessuna ricompensa e non può domandare niente ne esigere niente ma può raccomandare.

Allora non dirò un Santo Rosario per quella persona, no! Lo dirò in onore alla Madonna, Lei sa! Potrai raccomandare quella persona a Maria ma non avere diritto di applicarlo per quella persona perché ha dato tutto nelle mani della Madonna. Se qualcuno sente di prepararsi con la consacrazione vuol dire che è l'invito con il quale il Signore ti sta chiamando ad un legame molto forte con la Madonna. E la Madonna, come ha detto san Luigi Maria Grignion de Montfort, è la bussola che indica sempre dove sta Gesù, punta Gesù, ed è anche la calamita che attira lo Spirito Santo.

Vedete qual è la forza della Consacrazione, perciò va ben preparata! Io vi suggerisco, se qualcuno è attirato a fare questo atto di abbandono completo, a procurarsi questo libretto del Montfort e a prepararsi molto bene per arrivare a questo atto di abbandono. Abbiamo avuto degli esempi, papa Giovanni Paolo II. Il suo motto Totus Tuus è proprio preso da questa devozione totale alla Madonna e il Papa ha scritto che questo Trattato di Grignion de Monfort ha molto influenzato la sua vita. Madre Teresa raccomandava questa devozione a tutte le sue figlie e io stesso come mio motto da vescovo ho scelto: "Servus". Servus vuol dire schiavo.

Quindi questa è la differenza tra affidamento e consacrazione. Sabato prossimo voi farete invece l'atto di Affidamento. Metterete cioè tutto il vostro gruppo nelle mani della Madonna dicendo in sostanza: Madonna prenditi cura di noi !

Preparazione alla celebrazione penitenziale

Adesso iniziamo la nostra riflessione sulla penitenziale.

Penitenziale giusta nell'avvento perché ci si prepara alla venuta di Gesù. Ed è bene quindi cominciare bene con una coscienza pulita davanti al Signore e questa penitenziale ha propriop questa finalità, quella di preparare i cuori di chi poi si vuole confessare per ottenere il perdono del Signore.

La condurrò seguendo due momenti: la prima parte è la

penitenziale che riguarda le nostre persone individuali e alla fine della quale canteremo il Kyrie eleison, cioè chiediamo al Signore di avere pietà di noi, di perdonaci. La seconda parte estendiamo la penitenziale ad una visione collettiva, personale ma anche collettiva chiedendo al Signore cosa possiamo fare per la vita spirituale del gruppo. È molto importante perché se siamo in questo Gruppo non è per sentirci semplicemente bene ma questo, come ogni gruppo di preghiera, deve essere una scuola di formazione verso la santità, attraverso la conversione .

Allora dobbiamo domandarci, oggi, all'inizio di questo anno, cosa vuole il Signore fare di noi perché possiamo essere migliori? Se questa è la salita al monte della santità, ogni incontro deve essere un passo in avanti. Siamo persone che possono aiutarsi l'uno con l'altro chiedendo insieme al Signore di aiutarci in questo inizio di questo cammino a sbarazzarci di tutto ciò che grava su di noi, non soltanto i peccati, tante altre cose, così da poter camminare più spediti. Voi sapete che quelli che salgono sulle Alpi non possono portare grandi pesi, si portano venti chili al massimo se si va in aereo ma quando uno va in montagna con le proprie gambe meno chili porta e meglio sarà. Così anche noi meno bagaglio abbiamo e più spediti possiamo camminare verso il monte della santità.

Allora vediamo la prima parte di questa penitenziale cioè cosa si aspetta il Signore da noi come singoli individui.

Mi piace citare il salmo 24 (23) proprio pensando a questa montagna della santità a cui siamo chiamati a salire. Il salmo 24 (23) dice: *“Chi salirà il monte del Signore? Chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo. Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza”*.

Ecco questa è la cornice in cui voglio concentrare questa prima parte del nostro incontro. *Chi salirà il monte del Signore? Chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro.*

Questo passo ha molti significati ma io meditando mi sono fermato su queste parole: “*mani innocenti*”. Una mano ha dieci dita e mi è venuto il pensiero che forse queste dita possiamo interpretarle con riferimento ai dieci comandamenti dell’antica legge, dell’antica alleanza. Poi le parole “*cuore puro*” possono essere riferite al nuovo comandamento: “*amatevi gli uni gli altri come Io vi ho amato*”. Allora sono questi quelli che possono salire sul monte: coloro che hanno *mani innocenti e cuore puro*.

Allora permettetemi di continuare rapidamente su questa riflessione, io farò qualche esempio ma la vostra coscienza potrà suggerirvi altre cose. Ricordiamo che questa è la prima parte di questa preparazione penitenziale che finiremo con “Signore abbi pietà” e se ci sono peccati da confessare i sacerdoti saranno poi disponibili. Alla fine di questa due parti pregheremo in lingue e in quel momento ognuno potrà dire al Signore quello che sente nel cuore. Vedrete che il momento del canto in lingue è prezioso perché è lo Spirito che prega in voi e intercede, come dice san Paolo nella lettera ai Romani, e vi aiuterà. E poi la preghiera di ognuno diventa preghiera di tutti perché l’insieme dei canti è il modo con cui lo Spirito Santo sta intercedendo al Padre per ciascuno. Perciò in quel momento siate liberi, dite al Signore quello che è nel vostro cuore.

Vediamo ora come aiutarci nel nostro esame di coscienza: abbiamo parlato di dieci dita, di dieci comandamenti, vediamoli un po’.

Primo comandamento: “*Non avrai altro Dio all’infuori di me*”.

Vuol dire che non ci dobbiamo avere nessun idolo. Esaminiamoci se forse ci siamo creati l’idolo dal dio denaro, oppure vogliamo avere sempre di più, carriera, potere. Posizioni, ambizioni per arrivare al potere: quello che i massoni promettono e molti ci cascano dentro. Poi ci sono quelli che hanno scelto un altro dio, il marchio del diavolo, andando dai maghi, cartomanti, fattucchieri, praticando occultismo, sette sataniche ecc. Ancora c’è un altro dio

che può stare dentro di noi e si chiama “Io”, il nostro “Io” che noi adoriamo e vogliamo che gli altri si sottopongano a lui. Questo è un dio molto pericoloso ma con la grazia di Dio tutto è possibile.

Il secondo comandamento: “*Non nominare il nome di Dio invano*”.

L’Italia, sappiamo, ha purtroppo il primato mondiale della bestemmia. Chiediamo perdono per coloro che cadono in questa orrenda cosa che è la bestemmia. Un’altro peccato, che riguarda questo comandamento, è quello di chi giura il falso chiamando Dio come testimone per una cosa falsa. Questo è contro il secondo comandamento. Vi dico questo perché spesso alcuni avvocati, per vincere una causa, dicono: giurate il falso. Alfonso Maria Liguori, che era un avvocato, quando arrivò ad un punto che, per vincere, doveva dire una bugia, ha lasciato la sua professione e poi si è fatto sacerdote e santo.

Il terzo comandamento: “Ricordati di osservare e santificare le feste”.

Per voi, forse, non è un problema osservare i precetti domenicali e festivi ma preghiamo per coloro che trascurano questo obbligo. La Chiesa ha precisato: ascoltate almeno la Messa. Ma non basta questo per santificare la giornata: questo è il minimo che si può fare.

Quarto comandamento: “Onora tuo padre e tua madre”.

Come stanno i nostri rapporti con i nostri genitori? Non importa che età abbiamo, siamo sempre figli dei nostri genitori, siamo sempre debitori a loro per la nostra vita. Se esistiamo lo dobbiamo a loro, loro hanno detto “sì” alla vita, alla nostra vita. La domanda da farci è se e come noi li onoriamo. Ma anche i genitori devono domandarsi se amano e rispettano i loro figli e anche come li educano o li hanno educati.

Quinto comandamento: “Non uccidere”

Noi non uccidiamo allo stesso modo di quelli che vediamo in televisione, ma in Italia ci sono tanti bambini uccisi nel seno

materno, uccisioni silenziose per le quali bisogna chiedere perdono e io posso dirvi che persone del Rinnovamento non sono esenti da questo crimine. Un altro modo per uccidere è con l'uso della lingua. Ci sono tante persone che con la calunnia, con le delazioni, con le chiacchiere, uccidono. E dovrebbero invece dire: Signore pietà, Signore perdonaci.

Sesto comandamento: “Non commettere atti impuri”.

E' un comandamento che va unito al nono comandamento “Non desiderare la donna d'altri”. Sono peccati che san Paolo menziona tra i frutti della carne in opposizione ai frutti dello Spirito, di cui parlerò dopo. Il Signore vuole la purezza della mente, del cuore, del corpo. San Paolo menziona: adulterio, fornicazioni, impurità, omosessualità di cui oggi si parla tanto. A san Giorgio al Cremano, vicino a Napoli, c'è un Santuario dedicato alla Madonna Regina dei gigli, Alla persona che ha ricevuto i primi messaggi, suor Liliana, è già morta, la Madonna le ha detto che voleva farsi dipingere come Regina con davanti a lei un tappeto di gigli perché ha detto: non voglio nessuna allusione al diavolo che è già stato sconfitto ma questa è la Chiesa nuova, pura, che deve arrivare. Le ha detto che in passato, a Lourdes, a Fatima, gridava: penitenza, penitenza! ma per questo secolo il grido è: purezza, purezza! Non soltanto purezza per gli atti impuri esterni: adulteri, fornicazioni. Gesù ha detto non solo per questi atti ma anche se tu pensi nel tuo cuore a questa cose hai già commesso peccato. Gesù è molto severo perché porta questo comandamento alla perfezione, Gesù dice anche senza aver fatto niente ma se l'hai pensato hai già peccato.

Settimo comandamento: “Non rubare” e anche il decimo comandamento: “Non desiderare le cose altrui”.

Qui in Italia ci sono tante liti che si fanno per le proprietà e per appropriarsi delle cose che non sono nostre il che vuol dire rubare e con un avvocato molto abile sappiamo che è possibile. Questo

vuol dire rubare anche se con la legge si è a posto e si sono ingannati i giudici. Davanti a Dio è solo rubara. Domandiamoci se noi abbiamo preso o anche desiderato qualche cosa che non è nostro perchè questo vuol dire rubare.

Ottavo comandamento: “Non testimoniare il falso”.

Nella citazione che ho fatto all’inizio, il Salmo dice “*chi sarà nel suo luogo santo? E’ chi non giura a danno del suo prossimo*” La falsa testimonianza va contro Dio che è verità.

Questo è un po’ il riassunto dei dieci comandamenti che interpretano le “mani innocenti”

Ora, proseguendo, “chi ha il cuore puro” può interpretare il nuovo comandamento: “amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi”. Questo è il comandamento che Gesù ha dato durante l’ultima cena e che riassume tutto ciò che Gesù aveva detto nella sua vita a cominciare dalle beatitudini. E’ la legge dell’amore senza limiti. Amore che vuol dire per prima cosa chiedere e dare il perdono.

Pietro domanda: quante volte devo perdonare, Signore? Sette volte? Settanta volte sette! E’ la risposta che vuol dire sempre, senza limiti. Amare senza limiti, amare chi? anche il nemico, non soltanto perdonare. Nel passato è stato detto occhio per occhio, dente per dente, ma io vi dico amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi fanno del male, pregate per i vostri persecutori. Sapete, ho frequentato tante chiese in tutto il mondo e anche qui a Roma e sento che nelle preghiere dei fedeli preghiamo spesso, giustamente, per i nostri fratelli perseguitati, ma non una sola volta ho sentito una preghiera per i persecutori! Per quelli che ci fanno del male. Eppure questo non è stato un consiglio dato da Gesù ma è un suo comando!

Se voi avete persone che vi fanno del male, un marito che fa male alla moglie, una moglie che fa male al marito, o magari qualcuno è geloso di voi. Avete mai pensato di pregare per loro? Io sento piuttosto critiche, giudizi, e non perdono, non preghiere per loro.

Gesù dice ed è un comando: pregate per quelli che vi fanno del male, fate del bene a loro. Vedete queste mancanze di perdono sono peccati gravi di omissione. Quando noi diciamo il Confiteor: “confesso a Dio onnipotente” dobbiamo pensare a questi peccati di omissione, che sono molto frequenti.

L'amore produce abbondantemente i suoi frutti, i frutti dello Spirito che sono elencati da san Paolo Esaminiamoci per vedere se noi abbiamo o no questi frutti: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé. Se siamo nel Rinnovamento nello Spirito e non possediamo tutte queste qualità vuol dire che manchiamo per omissione di amore.

Questa è quindi la prima parte con la quale vi ho fatto un quadro in modo che ognuno possa vedere qual è la propria situazione davanti a Dio. Dopo una piccola pausa cantiamo insieme il Kyrie eleison, Signore pietà, e poi canteremo in lingue in modo che potremo dire a Gesù tutte le cose che lo Spirito vuole che si portino al Padre.

Ora passiamo alla seconda parte della penitenziale, quella che ci riguarda come Gruppo, come persone appartenenti al gruppo.

Siamo molte persone messe insieme dallo Spirito Santo per fare una comunità. Anche questa appartenenza ha le sue esigenze alle quali possiamo venire meno in due modi: o “diluendo” il bene che il Signore vuole fare o, peggio, non andare avanti in questo cammino della santità come il Signore vuole.

L'ideale della comunità è quella della prima comunità cristiana, Gli Atti degli Apostoli ci dicono come loro vivevano con un cuor solo e un'anima sola. Questo è l'ideale di qualsiasi comunità cristiana, molto di più di quello che si vuole vivere nel Rinnovamento nello Spirito. Questo modo di vivere con la nostra vita personale e comunitaria è un combattimento spirituale, un combattimento che è cominciato nel giardino dell'Eden con Adamo ed Eva quando hanno perso purtroppo quella “prima partita”, ma è una lotta che continua fino ad oggi. Qui noi siamo tutti coinvolti in ogni momento perché abbiamo un'avversario

fortissimo che agisce con tre caratteristiche principali, segnate da tre “f” e cioè: è furioso contro Dio perché lo odia, odia tutti quelli che sono di Dio, è forte nelle sue tentazioni cioè negli attacchi contro i figli di Dio, è furbo nel suo modo di tentarci. Allora ogni gruppo di preghiera, e anche questo Maria non è escluso da questi attacchi e può accorgersi quando questo guastafeste è all’opera. Lo chiamo guastafeste perché non possiamo mai chiudere gli occhi anche quando siamo qui, con le mani alzate, perché lui lavora sempre.

Ha diversi modi di attrarre la gente nella sua rete diabolica. Il potere con diversi modi: tre “p”. Il primo: il “potere del nostro io”. Lui sa bene gonfiare il nostro “io” dopo qualche nostro successo, questo vale anche per quelli che hanno i carismi, intuizioni ecc. li fa cadere nella loro gloria, la vana gloria. Allora non ci si ricorda più che tutto appartiene a Dio e lui facendoli gonfiare, come una palla da tennis che si alza, aspetta di dare un bel colpo e buttarli giù. Poi il “potere della carne”. Vi leggo la lista che san Paolo fa di questi peccati, alcuni li abbiamo visti già nella prima parte (adulterio, fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, magia..) ma altri sono più presenti nei nostri gruppi dove il diavolo può entrare portando: inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette, invidie, omicidi, ubriachezze e cose simili. Coloro che fanno tali cose non ereditano il regno di Dio, cioè si rischia di andare all’inferno. E purtroppo questo può accadere anche nei nostri gruppi. Il diavolo lavora fortemente per fare queste cose. Poi questo nostro avversario tocca i “punti deboli del carattere” per metterci l’uno contro l’altro e rovinare così il comandamento d’amore che abbiamo ricevuto. Alcuni sono irascibili, capricciosi, prepotenti, curiosi, permalosi, sono tutti difetti di carattere che il diavolo può toccare per metterci facilmente l’uno contro l’altro, sia qui nel Gruppo che nelle nostre famiglie, ovunque.

Lui sa poi annacquare le cose buone, per impedire che qualcuno vada avanti e così quello che è buono incomincia a diminuire le

cose buona diventano cose inutili. Annacqua le cose buone, il buon vino, finché tutto diventi una cosa insipida, lo fa per qualsiasi cosa anche per i matrimoni, ed ecco poi il divorzio. Ho fatto una lista, una scala, dei modi che lui usa generalmente per attaccare e tutto comincia con la lettera “d”. Non è stata una cosa cercata da me ma mi è venuta così. Vedete allora che nella famiglia, in un gruppo, si comincia con una diversità di opinioni, opinioni che all’inizio si rispettano ma poi diventano divergenze, poi discussioni, poi dispute, poi dibattiti che confluiscono in dissidi e infine divisioni, distruzioni.

Per il matrimonio poi c’è anche il divorzio, sempre “d”, per i sacerdoti e religiosi c’è la dispensa dai voti sacerdotali o religiosi, per altri arriva la depressione e qualche volta anche la disperazione che può portare al suicidio. Per gli sposi porta a rendere niente una buona cosa che è il matrimonio, e lo dico con conoscenza di queste cose, può rendere insignificante il matrimonio, il sacerdozio per renderli anche nocivi per altri. Quando un sacerdote sbaglia scandalizza molti.

Vi sono altre cose che voglio ancora dirvi e voi vedrete se vi riguarda o no.

Per esempio nella nostra preghiera, noi preghiamo molto bene dicendo: “Gesù è il Signore” ma ricordiamo che lo Spirito Santo ci è stato dato per due cose, ci è stato dato per gridare “Gesù è il Signore” ma anche per gridare “Abba Padre”. Questa è una preghiera che non si è ancora sviluppata nel Rinnovamento ma noi sappiamo che il Padre è “l’ultima fermata”, il punto di arrivo della nostra lode. Molti si fermano però a Gesù che è la Via che ci porta al Padre. Questo è un passo in cui noi dobbiamo ancora andare avanti e, attenti, il diavolo non vuole perché il Padre e lui sono ai ferri corti fin dall’inizio! E’ il Padre che lo ha condannato, è il Padre che lo ha fatto andare nell’inferno, e lui odia il Padre e lui è contento se noi ci fermiamo a Gesù e allo Spirito Santo e dimentichiamo il Padre. Vedete allora voi se non c’è da fare un

salto di qualità nelle nostre preghiere.

Il secondo punto molto importante è Maria Santissima. Mi congratulo che adesso con questo affidamento volete mettere la Madonna al posto giusto. Ho visto che in qualche gruppo che la Madonna è come un'appendice finale di qualche preghiera. Ma la Madonna è presente nella preghiera fin dall'inizio con Gesù suo Figlio e con lo Spirito Santo suo Sposo. Il Rinnovamento è iniziato con un gruppo ecumenico e naturalmente in quella situazione alcuni non volevano accettarla, non la conoscevano. Ma io parlai con uno di loro quando è venuto a Roma trent'anni fa, e dove sta la Madonna nelle nostre preghiere? dietro le quinte? E' lì che Gesù vuol mettere la sua madre? La Madonna va messa al posto giusto! Se in cielo ci fosse una Società, Dio Padre sarebbe il Presidente onorario, perché a lui va tutto l'onore di questo gruppo, Gesù sarebbe il Direttore generale e lo Spirito Santo il Direttore esecutivo. La Madonna sarebbe il Segretario generale perché Lei conosce bene come fare per distribuire le grazie: Lei è la Mediatrice di tutte le grazie.

Ancora una riflessione su un terzo punto: i carismi. Ho visto che c'è un certo scemare di carismi nel Rinnovamento. Prima abbondavano le profezie, abbondavano le interpretazioni, abbondavano le guarigioni, adesso si è ridotto a pochi carismi e in poche persone. Eppure ognuno di voi ha ricevuto un carisma per l'edificazione della comunità e se la comunità non si edifica è perché noi non sappiamo usare i carismi. Allora impariamo di più ad entrare in questa nostra caratteristica perché se noi siamo Rinnovamento carismatico, i carismi devono essere mostrati per sostenere la nuova evangelizzazione. Gesù ha detto: andate e predicate il Vangelo e questi saranno i segni che vi accompagneranno. Così per la nuova evangelizzazione Gesù ha suscitato ora nuovi carismi nel Rinnovamento carismatico. Chiediamo al Signore di donarci carismi e per non avere dopo i

problemi dei Corinzi che ne avevano troppi ma tutti esercitati in disordine. Perché anche l'ordine è frutto della presenza dello Spirito Santo. Questo è un altro campo in cui dobbiamo camminare in avanti.

Quarto punto infine: la contemplazione. Nei nostri gruppi di preghiera chiacchieriamo troppo con il Signore! Cantiamo, parliamo, un canto dopo l'altro, una preghiera una dopo l'altra! E non lasciamo il tempo al Signore di dirci qualche cosa di importante e poi noi non meditiamo, non rimaniamo in quella Parola. Questa meditazione, questa contemplazione della Parola data dal Signore è la più alta forma di preghiera a cui noi dobbiamo tendere. Dopo la preghiera vocale, la preghiera spontanea, dopo la lettura di passi della Bibbia, c'è la preghiera contemplativa, quella senza parole, nel silenzio. Gesù passava la notte in preghiera dopo una giornata faticosa e non è che diceva tante parole a suo Padre: lui era lì, in silenzio, unito a suo Padre in pura contemplazione. Questo è quello a cui noi dobbiamo tendere, quando la preghiera è così è segno che la preghiera è diventata più matura, più profonda. Voi sapete che due fidanzati quando si incontrano le prime volte parlano e chiacchierano per giornate intere ma quando l'amore matura le parole diminuiscono, basta che loro stiano seduti uno accanto all'altro con la mano nella mano e sono già in paradiso. Questa è la contemplazione. Questo è il punto a cui tutti noi dobbiamo tendere.

Ora, in questo momento, facciamo una pausa per vedere cosa il Signore ci sta dicendo come comunità, facciamo una piccola pausa di riflessione e poi cantiamo *uomo di Galilea che passando vai ti prego di toccarmi* e, Gesù, io sarò guarito da tutti queste imperfezioni che possedo.

Il sacramento del perdono per affidarci poi al Cuore Immacolato di Maria

Gesù ti ringraziamo per questo ascolto che ci hai dato, ti ringraziamo per come hai parlato nei nostri cuori, ti ringraziamo

per l'amore che tu hai per questo gruppo e per il cammino che vuoi fargli fare. Signore questo gruppo ha il privilegio di avere il nome della tua Madre Santissima.

Il Gruppo si sta per affidare al Cuore Immacolato di Maria, . Signore prepara queste anime, ogni membro di questo gruppo di preghiera per questo atto di affidamento che farà nella settimana prossima, nella festa dell'Immacolata Concezione. Rendici puri Signore, rendi le nostre mani innocenti Signore perché possiamo essere graditi davanti a te e se c'è qualche peccato che macchia il nostro cuore, la nostra anima, vogliamo sottoporci ora, o Signore, al tuo sacramento di perdono, di riconciliazione. Affidiamo tutto fin d'ora alla tua Madre Santissima perché ci accompagni durante questa settimana e ci prepari ad abbandonarci nelle sue mani di Madre e di Regina.

Ave Maria



IL FIGLIOL PRODIGO

ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI

16 GENNAIO 2011

LA SANTA MESSA - p. Ottavio De Bertolis

13 FEBBRAIO 2011

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Gino Palumbo

13 MARZO 2011

ECCOMI SONO IL TUO SERVO - p. Gaspare La Barbera

15 MAGGIO 2011

LA PASTORALITA' NEI GRUPPI/COMUNITA' DELL'RnS – Gaetano Colli

2 OTTOBRE 2012

IN CRISTO SAREMO CREATURE NUOVE - Veronica - Simona
(La Parola di Dio donata al gruppo Maria 10 sett – 1 ott 2011)

29 GENNAIO 2012

LA COMUNITÀ CRISTIANA – Bruna Pernice

18 MARZO 2012

LA COMUNITA' LUOGO DEL PERDONO – Rosanna Sacchini

22 APRILE 2012

LA COMUNITA' LUOGO DELLA FESTA – Dario Sacchini

10 GIUGNO 2012

IL PERDONO: NOSTRA PASQUA E NOSTRA MISSIONE – p. Ottavio De Bertolis

18 NOVEMBRE 2012

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Emilia Palladino



*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la Chiesa di Santa Maria della Consolazione – piazza S. Maria della Consolazione Roma
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa
pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria*